

---

## Sinodo 2023, in ascolto del mondo

**Autore:** Vittoria Terenzi

**Fonte:** Città Nuova

**Card. Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme: «Abbiamo bisogno del sostegno, di condannare ogni forma di violenza, di isolare i violenti, e di lavorare incessantemente ad un cessate il fuoco. Perché fintanto che le armi parlano non sarà possibile ascoltare le altre voci».**

«In questo Sinodo c'è la verità dell'ascolto, c'è questa priorità», ha voluto sottolineare papa Francesco nel saluto a braccio all'apertura della prima Congregazione generale del Sinodo 2023. Nel clima di silenzio e di ascolto, risuona proprio in questi giorni **il grido della terra e dei poveri**, scorrono davanti agli occhi le immagini dei recentissimi eventi di **guerra in Medio Oriente**, mentre il mondo guarda sgomento. Il cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme, venuto a Roma per partecipare ai lavori sinodali, è riuscito a rientrare in Israele e, mentre rassicura sulle condizioni dei cristiani a Gaza, sollecita la comunità internazionale a «riprendere a guardare al Medio Oriente e alla questione israelo-palestinese con più attenzione di quella che fino a oggi ha mostrato» e a **lavorare moltissimo per calmare la situazione**, per portare alla ragionevolezza le parti attraverso mediazioni non necessariamente pubbliche». Intervistato da Vatican News ha ribadito: «Abbiamo bisogno del sostegno, di condannare ogni forma di violenza, di isolare i violenti, e di lavorare incessantemente ad un cessate il fuoco. Perché **fintanto che le armi parlano non sarà possibile ascoltare le altre voci**». **La chiesa cammina in un mondo che soffre**, nulla è escluso dai discorsi di questi giorni: le famiglie, le parrocchie, i problemi delle popolazioni indigene, di chi vive nelle zone di conflitto, la voce di chi è ai margini della società, di chi è costretto a lasciare la propria patria. «Mi sento un privilegiato, perché in un mondo dove si fa a gara a chi uccide più gente, dominato dall'odio, soccorrere una vita, **abbracciare un fratello o una sorella in mezzo al mare è un dono infinito**, che cambia la vita e ha cambiato la mia». Sono le parole pronunciate da **Luca Casarini**, durante il briefing di ieri presso la Sala stampa vaticana. Capo missione della «Mediterranea Saving Humans», l'unica nave di soccorso civile nel Mediterraneo centrale con bandiera italiana, Casarini è invitato speciale al Sinodo sulla sinodalità. «In mezzo al mare si incontrano due povertà: una materiale, economica, sociale, di discriminazione, di persone costrette a lasciare l'unica ricchezza che hanno – la loro terra, la loro memoria, la loro famiglia – e incontriamo un'altra povertà, che è una povertà spirituale, quella del nostro mondo occidentale dove non siamo più capaci di piangere per un bambino che muore. E queste due povertà si aiutano l'una con l'altra, è questa la cosa grande che avviene in mare». Racconta l'esperienza di questi giorni: «i padri sinodali mi stanno insegnando cosa significa mettersi nei panni dell'altro e vedere cosa accade. Non dobbiamo aspettarci di dover risolvere tutto noi, ma c'è lo Spirito Santo che agisce». Dell'impegno della Chiesa in tutte le dimensioni, sociali e ambientali, della necessità che essa sia «paladina dei diritti umani, lavorando per un mondo migliore» aveva parlato anche **suor Gloria Liliana Franco Echeverri**, presidente della Confederazione latino-americana dei religiosi (Clar). «Come Chiesa dobbiamo essere una presenza profetica, che si compromette, che crea rete - aveva affermato. Non è possibile seguire Gesù senza un impegno per uno sviluppo umano integrale». Di fronte a fenomeni come «la xenofobia, il nazionalismo escludente, la costruzione di barriere», **la Chiesa «è per la fraternità, per la sinodalità»**. Perciò è necessario prendere in maggiore considerazione «la realtà degli esclusi, l'incontro con i più poveri del nostro mondo, con le carovane di migranti che stiamo accompagnando nelle nostre chiese, con tutte le vittime della tratta, con i rifugiati, con chi non ha posto in questa società. Dobbiamo accompagnarli unendo le forze, per rendere possibile l'ospitalità, il cibo, l'educazione, la possibilità di una vita migliore per loro». La **metodologia orientata all'ascolto** voluta da papa Francesco come stile sinodale consente di condividere le proprie convinzioni, ma anche di **riesaminarle alla luce del pensiero dell'altro** e così crescere nella

---

comunione e nella partecipazione. **Il silenzio aiuta a riconoscersi fratelli e sorelle**, a imparare a camminare insieme, ad ascoltare, discernere e affrontare in questo modo le questioni che interpellano la Chiesa. «Quello che trovo sorprendente di questo metodo sinodale voluto dal Santo Padre è che ognuno ha l'umiltà di non avere la verità definitiva, ma la volontà di trovare convergenze per camminare insieme», ha commentato durante il briefing il cardinale **Gérald Cyprien Lacroix**, arcivescovo di Québec e membro del Consiglio ordinario. «Ciascuno è veramente libero di esprimersi perché sa di essere ascoltato, e questo è un grande cambiamento». «Papa Francesco ci chiede con urgenza se siamo capaci, come Chiesa, di essere uniti, camminare e discernere su come affrontare queste sfide, come portare al mondo la speranza e la giustizia di cui il mondo ha tanto bisogno». \_\_

***Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)\_\_***